

I MERCATI FINANZIARI	MILANO	TOKYO	LONDRA	FRANCOFORTE	PARIGI	ZURIGO
Variazioni settimanali WIT-HUB	<b>Ftse Mib</b> -5,76%	<b>Nikkei</b> +0,44%	<b>Ftse 100</b> -1,19%	<b>Dax</b> -2,89%	<b>Cac 40</b> -6,23%	<b>Smi</b> -1,73%

RESTA AL PALO PER ORA IL NUOVO SOFTWARE

## Meta si vendica dello stop Ue Niente intelligenza artificiale

Dopo i paletti posti dalle Authority europee la società di Zuckerberg si è rifiutata di addestrare i suoi sistemi con i post dei Ventisette. In arrivo altri stop per le Big Tech

**BENEDETTA VITETTA**

Il gigante dei social media Meta, azienda che fa capo a Mark Zuckerberg, ha stoppato per il momento il progetto sull'Intelligenza Artificiale (da qui in avanti AI) in Europa. E rinverrà il lancio del suo nuovo software di AI a seguito delle preoccupazioni delle agenzie di protezione dei dati. In un post sul blog della società, infatti nelle scorse ore è stato spiegato che la Irish Data Protection Commission (Dpc) - l'autorità irlandese per la protezione dei dati che funge da riferimento a Meta nell'Ue - ha chiesto alla società di rinviare l'addestramento dei modelli di AI portati avanti con l'utilizzo di post disponibili al pubblico su Facebook e Instagram. Grazie al software Meta AI - progettato per creare testi ed immagini e rispondere così alle domande degli utenti - il gruppo punta a competere con altri programmi come il chatbot ChatGPT.

**UN PASSO INDIETRO**

Meta s'è detta particolarmente "delusa" dalla richiesta avanzata dalla Dpc soprattutto visto che lo considera «un passo indietro per l'innovazione europea, la concorrenza nello sviluppo dell'AI e che porterà ad ulteriori ritardi nel portare i benefici dell'AI ai cittadini europei». Già da mesi i top manager di Meta avevano avvertito del progetto della Dpc, ribadendo che stavano portando avanti un «approccio conforme sia alle leggi sia anche ai regolamenti Ue».

I vertici della società hanno poi sottolineato come senza questa

«formazione» che per il momento gli è stata impedita di fare, per ora non è possibile offrire agli utenti in Europa un'esperienza di alto livello. Con l'occasione Meta ha poi voluto ribadire di essere l'unica azienda a condurre un addestramento

dei modelli di AI sottolineando di essere «più trasparente di molti degli omologhi del settore».

Insomma, per il momento, niente Meta AI in Europa, in attesa di ulteriori sviluppi. Al centro della questione ci sono le obiezioni di

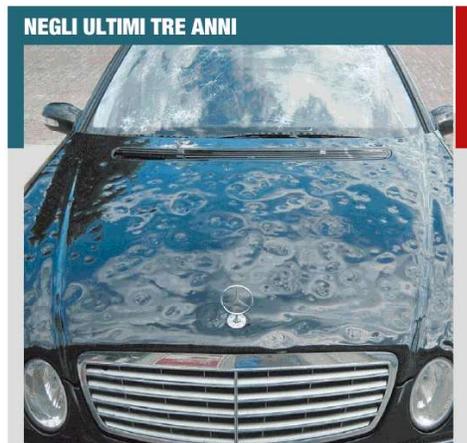
Bruxelles sul fatto che Meta avrebbe fornito agli utenti solamente la possibilità di opporsi all'utilizzo dei propri dati, senza concedere una possibilità di consenso esplicito. La settimana scorsa Noyb, l'organizzazione che raccoglie attivisti per la protezione dei dati assieme a diverse associazioni di consumatori, ha presentato denunce in ben 11 Paesi criticando quella che hanno definito la procedura di opt-out «nascosta e fuorviante».

**L'UE CONTRO LE BIG TECH**

Il lancio del nuovo software di AI di Meta sarebbe dovuto entrare in vigore il 26 giugno, ma ora è rinviato a data da destinarsi.

Rimanendo in casa Meta, ma cambiando argomento, c'è da segnalare anche la recente multa milionaria dell'Antitrust italiano nei confronti di Facebook. In questo l'Agcom ha fatto riferimento a «due pratiche commerciali ingannevoli riguardo alla creazione e alla gestione degli account dei social Facebook ed Instagram».

Infine, sempre nelle scorse ore, si sono diffuse voci in base alle quali la Commissione Europea avrebbe avviato indagini su Apple, Meta e Google per non aver rispettato le norme Ue che puntano a frenare il loro potere prima dell'estate. Il Digital Market Act (Dma) nasce con l'intento di richiedere alle Big Tech di aprire lo spazio per i rivali più piccoli per competere e render così più facile per le persone spostarsi tra servizi online concorrenti come piattaforme di social media, browser Internet e App store.



### NEGLI ULTIMI TRE ANNI

## Polizze grandine raddoppiate

Sempre più care le polizze assicurative accessorie che coprono i danni alle auto prodotti da eventi climatici. A dirlo è l'Aipred (Associazione Italiana Periti ed Estimatori danni) che spiega come questa tipologia di polizza sia sempre più richiesta in Italia. Se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria eventi naturali era compreso tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è tra i 150 e gli 180 euro, con le tariffe che sono praticamente raddoppiate in 3 anni.

inbreve

**LULA PRONTO AL RINNOVO**

Enel investirà in Brasile altri 3,4 miliardi di euro

A margine del G7 di Puglia, nelle scorse ore il presidente del Brasile, Luiz Inacio Lula da Silva, ha avuto due incontri: il primo col premier Giorgia Meloni, e il secondo col numero uno di Enel, Flavio Cattaneo e il direttore delle Relazioni Esterne di Enel, Nicolò Mardegan. L'obiettivo? Trattare il rinnovo del contratto di servizio di fornitura d'energia nel Paese. Oggi Enel è responsabile della fornitura di energia elettrica negli Stati brasiliani di San Paolo, Rio de Janeiro e Ceara. «Siamo disposti a rinnovare il contratto se si impegnano a investire» ha detto Lula. «Ora invece di investire 11 miliardi di reais (circa 1,9 miliardi di euro), investiranno nel prossimo triennio 20 miliardi di reais (circa 3,4 miliardi) promettendo che non ci saranno più blackout in nessun luogo in cui sono responsabili dell'energia». L'azienda è stata protagonista di diversi blackout nel Paese, di cui il più recente risale a marzo, quando i residenti del centro della città di San Paolo sono rimasti senza energia elettrica per vari giorni. Il presidente Lula ha annunciato che la proposta di rinnovo dovrebbe essere formalizzata in settimana dal ministro delle Miniere, Alexandre Silveira.

**IL RAPPORTO MENSILE ABI**

Mutui più leggeri ma i prestiti calano

Continua la discesa dei tassi dei mutui. Il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di case è calato al 3,61% a maggio rispetto al 3,67% di aprile e al 4,42% del mese di dicembre. È la fotografia scattata dal rapporto mensile dell'Abi, in cui viene indicato che il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è calato al 5,21% rispetto al 5,30% di aprile e al 5,45% di dicembre 2023. E l'Abi ha sottolineato che il tasso medio sul totale dei prestiti è stabile al 4,81%. Nel frattempo, però, a maggio, i prestiti a imprese e famiglie sono diminuiti del 2,3% rispetto a un anno prima. Il calo dei volumi di credito è legato al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda.

**IL PIANO MATTEI AL CENTRO DEL G7 DI PUGLIA**

## Da Bonifiche Ferraresi il più grande progetto agricolo del Mediterraneo

A margine del G7 che si è chiuso nelle scorse ore in Puglia, il premier Giorgia Meloni, tra i tanti colloqui avuti, ha incontrato pure il presidente del gruppo Banca Africana di Sviluppo, Akinwumi Adesina, e il presidente della Repubblica Algerina, Abdelmadjid Tebboune. Nel corso del colloquio con quest'ultimo, ha riferito Palazzo Chigi, «è stata espressa soddisfazione per l'eccellente stato delle relazioni bilaterali spe-

cie sul fronte economico dove continuano a svilupparsi rapporti nei settori energetico, agricolo e industriale. Al centro della conversazione poi c'è stato lo stato d'avanzamento dei progetti nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa nel settore agricolo e della formazione professionale, nonché il congiunto impegno su migrazioni e sviluppo».

In questo ambito, è in via d'adozione il progetto di agri-

coltura sostenibile che coinvolgerà il gruppo agroindustriale italiano controllato da Bonifiche Ferraresi Spa per la concessione strategica di circa 36mila ettari da sviluppare con attività agro-industriali in collaborazione con i partner algerini. Si tratta del «più grande investimento in agricoltura sostenibile fatto finora dall'Italia nella sponda Sud del Mediterraneo» ha precisato Palazzo Chigi. Il colloquio col presidente

Adesina, invece, si è incentrato sull'imminente lancio di una serie di iniziative congiunte «con i settori pubblico e privato dell'Africa, con ulteriori opportunità per le imprese italiane», come ha spiegato Meloni. Il Piano Mattei «promuoverà partenariati economici e strategici con le nazioni e le istituzioni africane, e il Gruppo Banca Africana di Sviluppo è il nostro principale partner finanziario strategico per la sua attuazio-

ne» ha spiegato il premier. Nel dettaglio, il Fondo speciale multidonatori punterà «a investimenti ad alto impatto e in linea con il clima in settori strategici chiave a sostegno di entità sovrane in Africa e sarà in grado di attrarre altri partner internazionali per unire le forze e sfruttare i finanziamenti».

L'Italia ha già annunciato un impegno iniziale di circa 130 milioni di dollari in prestiti e sovvenzioni altamente agevolate

ti, insieme a un ulteriore impegno da parte degli Emirati Arabi Uniti. Anche Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha già manifestato l'intenzione di mobilitare fino a circa 820 milioni di dollari in un orizzonte di cinque anni assieme ai principali partner africani ed internazionali con Cdp e Gruppo Banca Africana di Sviluppo orientati a garantire fino a 200 milioni di dollari ciascuno nello stesso periodo.

# Economia

## Grandine pesante e polvere del Sahara più danni per le auto

Feder carrozzieri: il 2023 anno record delle vetture danneggiate  
Aiped: aumentano le richieste di polizze (sempre più salate)

### ROMA

Con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici sono diventati più frequenti grandinate, nubifragi, trombe d'aria, smottamenti del terreno e anche la sabbia del Sahara, fenomeni che danneggiano le auto: ammaccature, bolle, cristalli in frantumi, fino ad arrivare a veri e propri buchi sulla carrozzeria che richiedono un intervento in officina. Aumentano così gli automobilisti che chiedono polizze per questi danni e volano le tariffe.

Una vera e propria 'impennata' dei prezzi, afferma l'Associazione italiana periti ed estimatori danni (Aiped): se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria 'eventi naturali' era tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è quasi raddoppiato, tra 150 e 180 euro. Le franchigie, ossia l'importo minimo di ogni danno che rimane a carico dell'assicurato, sono sempre più elevate, mentre scendono i massimali, che equivalgono all'importo massimo che una compagnia è tenuta a liquidare agli assicurati in caso di danni al veicolo, aggiunge l'Aiped. Più l'auto è vecchia, più alto sarà lo scoperto a carico del proprietario. Il dan-

no da meteo, poi, è risarcibile solo se c'è un bollettino o un comunicato da parte di un centro meteorologico ufficiale che attesti il fenomeno, e solo se più automobilisti abbiano riscontrato lo stesso evento avverso. «Ma la criticità più grave», osserva il presidente Aiped, Luigi Mercurio - è il ricorso sempre più frequente all'intelligenza artificiale o alle videoperizie per l'accertamento dei danni, bypassando il ruolo dei professionisti previsti dalla legge e l'obbligo per gli assicurati di riparare le vetture solo presso carrozzerie convenzionate, per consentire alle imprese risparmi sui costi delle riparazioni, con un effetto 'imbuto' che allunga i tempi degli interventi, fino a un anno».

Negli ultimi dieci anni sono aumentate del 50% le richieste di in-

# 70%

delle riparazioni per danni da meteo estremi in Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna

tervento per danni alle vetture legati ad eventi meteo estremi, conferma Feder carrozzieri, l'associazione delle autocarrozzieri italiane, evidenziando che il 2023 è stato l'anno record delle vetture danneggiate, ma il trend di costante crescita nell'ultimo decennio prosegue anche nel 2024. Nella classifica delle regioni con il maggior numero di riparazioni per eventi meteo estremi in testa ci sono Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna: tutte assieme rappresentano quasi il 70% del totale delle richieste per "danni da meteo" pervenute alle carrozzerie italiane. I dati ufficiali hanno registrato lo scorso anno 1.468 grandinate intense sul territorio italiano, con 596 casi di grandine "molto grande" e 67 episodi di chicchi "giganti". Inevitabili le conseguenze sulle autovetture in strada: ammaccature, bolle da grandine, cristalli in frantumi, fino ad arrivare a veri e propri buchi sulla carrozzeria. Con costi non indifferenti per gli automobilisti, osserva Feder carrozzieri: la spesa per la riparazione delle autovetture colpite da grandine variano da un minimo di 900 euro per piccoli interventi fino a 10mila euro per auto di



Foto d'archivio di un'auto crivellata dalla grandine

grandi dimensioni che hanno subito danni importanti alla carrozzeria. Per i danni della polvere del Sahara gli interventi costano in media tra i 300 e i 500 euro. Danni sono prodotti anche da rami, piante o alberi che sempre più spesso si abbattono sulle autovetture in sosta in caso di vento forte e nubifragi, e che provocano - se si escludono gli scontri frontali con grandi tronchi presenti in strada - ammaccature sulla carrozzeria e rottura di parabrezza, lunotti posteriori, vetri degli sportelli, tetti panoramici. «La nuova frontiera degli impatti dei cambiamenti climatici sul settore delle auto è però rappresentato dalla polvere sahariana che sempre più spesso cade e si deposita sulle vetture in caso di pioggia - spiega il presidente Davide Galli - Se non rimossa correttamente, la polvere può portare a graffi su vernice, ve-

tri, tergicristalli e maniglie, che richiedono interventi specializzati di lucidatura i quali, a seconda della tipologia di veicolo e del colore, co-

stano in media tra i 300 e i 500 euro. Interventi spesso non coperti da polizza assicurativa, e quindi totalmente a carico dei proprietari».

### MUTUO CRÉDIT AGRICOLE GREENBACK

Le tue scelte sostenibili

CHIEDI IN FILIALE O CALCOLA LA RATA SU [MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT](http://MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT)

CA CRÉDIT AGRICOLE

## Controllati 43,3 milioni di contribuenti ma l'evasione è di 84 miliardi

Cgia: «Il Fisco dispone di 190 banche dati collegate fra loro, perché tanti evasori?»

### VENEZIA

Il Fisco dispone di 190 banche dati collegate tra loro che riguardano 43,3 milioni di contribuenti e conserva ogni anno 2,4 miliardi di fatture elettroniche e 1,3 miliardi di

informazioni sui redditi e sui bonus usate dall'Agenzia delle Entrate per predisporre le dichiarazioni pre-compilate. Con un'anagrafe tributaria così particolareggiata, secondo la Cgia, non dovrebbe essere difficile individuare gli evasori. Come mai, invece, chiede la Cgia l'evasione è ancora molto elevata e ammonta a circa 84 miliardi di euro all'anno? Se il fisco dispone di 190 potenziali cartelle per ogni contri-

bute non dovrebbe essere difficile stanare chi non paga. E invece si recupera solo una ventina di miliardi. Per cui, secondo la Cgia, si conosce tutto o quasi su chi è conosciuto al fisco, mentre si brancola nel buio sugli evasori. Per il Mef, l'evasione in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile). Se in termini assoluti il mancato gettito interessa le regioni più popolate che sono anche quelle do-

ve la concentrazione delle attività economiche è maggiore - come la Lombardia con 13,6 miliardi di euro di mancato gettito, il Lazio con 9,1, la Campania con 7,8 e il Veneto con 6,5 - in termini percentuali, ottenuti grazie al rapporto tra l'importo evaso ogni 100 euro di gettito tributario incassato, emerge, invece, che la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno: in Calabria è al

18,4%, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5. I più fedeli sono la Provincia autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6%, la Lombardia con l'8% e la Provincia autonoma di Bolzano con il 7,7%. La media nazionale è pari all'11,2%. L'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche e 1,3 milioni quelle giuridiche. Tra le 107 province

monitorate dalla Cgia, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Sulle società di capitale (Spa, Sapa, Srl, Srl unipersonale, cooperative, etc.), la distribuzione territoriale disponibile è solo regionale e ad ospitarne il maggior numero è la Lombardia con 259.805.

### MUTUO CRÉDIT AGRICOLE GREENBACK

Più valore alle tue scelte sostenibili

Acquisti un immobile in classe A o B?  
Nessuna spesa di istruttoria

Migliori la classe energetica?  
Sconto sulla rata

Tasso fisso o variabile? Passi da uno all'altro fino a 4 volte con l'opzione Flexi

CHIEDI IN FILIALE O VAJ SU [MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT](http://MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT)

PER RIQUALIFICAZIONI MIGLIORATIVE DI ALMENO 2 CLASSI ENERGETICHE, SCONTO SULLO SPREAD DI 0,10%.

Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito [mutui.creditoagricole.it](http://mutui.creditoagricole.it). Soggetto ad approvazione Banca. Nessuna spesa di istruttoria per l'acquisto di immobili in classe energetica A o B. Restano fermi tutti gli altri costi e condizioni previsti nei Contratti. Opzione "Flexi" applicabile facoltativamente al solo Mutuo CA Greenback, comporta una maggiorazione del tasso applicata per tutta la durata del mutuo. Esercizibile solo dopo 30 mesi di regolare ammortamento e in assenza di rate impiegate. In fase di stipula verrà definito l'importo lordo da applicare al pagamento in un dato momento dell'esercizio dell'opzione, così come definito nell'Informativa Generale e sul Prospetto Informativo Europeo Grandi Azionari. Entro Prodotto per Finire, ricerca CA creditoagricole.it. Per informazioni, visita il sito [www.creditoagricole.it](http://www.creditoagricole.it).

# Il concordato parte con lo sconto del 50% Arriva la piattaforma

**Le nuove norme.** L'obiettivo dell'esecutivo è quello di recuperare il maggior numero di contribuenti possibile per avere più risorse da destinare poi al taglio dell'Irpef

ROMA

ALFONSO ABAGNALE

Il concordato preventivo biennale allarga le maglie nel tentativo di recuperare più contribuenti possibile. Il nuovo sistema, fiore all'occhiello della riforma fiscale di Maurizio Leo, norma su cui tutto il governo punta per reperire nuove risorse indispensabili per proseguire l'anno prossimo con il taglio dell'Irpef, sarà in due tappe. E, proprio per ampliare al massimo la platea, partirà con un maxi-sconto. Il primo anno, secon-

**■ Sono interessate circa 4,5 milioni di partite Iva su cui il Fisco ha già pronti i calcoli necessari**

**■ Il software per sapere quanto pagare è già attivo sul sito dell'Agenzia delle Entrate**

**■ Secondo la Cgia di Mestre l'evasione in Italia tocca la cifra monstre di 83,6 miliardi**

do quanto anticipato dal quotidiano il Sole 24 ore, offrirà ai contribuenti che decideranno di aderire un'agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco; il secondo anno salirà invece al 100%, dando quindi alle partite Iva che lo avranno scelto più tempo per adeguarsi. In pratica, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 10.000 euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi di quest'anno sarà sufficiente pagare il dovuto su un aumento dell'imponibile di 5.000 euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera. Ad essere interessati sono potenzialmente 4,5 milioni di partite Iva. Per la maggior parte di loro sono pronti i calcoli dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato in base alle richieste del fisco. Il software per sapere quanto si dovrà pagare per mettersi in regola è attivo online sul sito dell'Agenzia con tutti i relativi aggiornamenti e con una guida operativa per assistere gli interessati passo passo. Per chi invece risulta già in regime forfettario dal 2023 la piattaforma sarà avviata entro il 15 luglio. In base al decreto legislativo dello scorso febbraio, il termine ultimo per valutare il da farsi alla luce dei calcoli e aderire è il 15 ottobre, ma le Finanze hanno già previsto solo per quest'anno, il primo di applicazione, uno slittamento di due settimane, al 31

dello stesso mese. La nuova scadenza sarà messa nero su bianco in un decreto correttivo che arriverà con ogni probabilità sul tavolo del consiglio dei ministri giovedì prossimo. Lo stesso 31 ottobre diventerà a regime la data ultima per la trasmissione telematica dei modelli Redditi e Irap.

## Problema evasione

Secondo uno studio della Cgia di Mestre, la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno: in Calabria è al 18,4%, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5, mentre i più fedeli sono la Provincia autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6%, la Lombardia con l'8% e la Provincia autonoma di Bolzano con il 7,7%. La media nazionale è pari all'11,2%. La Cgia ricorda che l'evasione in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile), secondo i dati del Mef. L'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche e 1,3 milioni quelle giuridiche. Tra le 107 province monitorate dalla Cgia, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Seguono Milano (2,4 milioni), Torino e Napoli (1,6), Brescia (927.100), Bari (828.500), Bergamo (823 mila).



L'ingresso di una sede dell'Agenzia delle entrate

## Occhi sulle borse e i bond Giovedì si riunisce la Bce

MILANO

Sarà probabilmente un avvio di settimana ancora movimentato il prossimo per le Borse europee, alla ricerca del rimbalzo dopo la chiusura in rosso di venerdì. L'annuncio delle elezioni anticipate in Francia ha spiazzato i mercati, provocando non poche tensioni sui titoli di Stato. Dopo le rassicurazioni non ufficiali della Bce, anche molti operatori ritengono comunque che l'incertezza politi-

ca nella seconda più importante economia della zona euro non comprometterà fino in fondo l'andamento finora positivo dei bond europei e non contagerà il resto del continente. Molti investitori ritengono anzi che il rialzo dei rendimenti rappresenti un'opportunità di investimento ancora più ghiotta. Sul fronte macroeconomico, la settimana sarà peraltro segnata giovedì dalla riunione della Bank of England, che sarà anticipata il gior-

no prima dalla pubblicazione del dato sull'inflazione britannica. L'attesa degli analisti è per possibili indicazioni sulla tempistica del primo taglio, che al momento il mercato colloca a settembre. Lunedì in mattinata è atteso il dato definitivo dell'inflazione di maggio in Italia. Mercoledì molto atteso a inizio mattinata il dato sull'inflazione della Gran Bretagna di maggio. Nella mattinata di giovedì, i mercati potranno guardare anche all'indice dei prezzi alla produzione in Germania. Venerdì sarà soprattutto la giornata degli indici Pmi di molti Paesi: inizia quello francese, seguito dalla Germania e da quello dell'Eurozona.

## Mutui più leggeri Ma frenano i prestiti insieme all'economia

### I numeri dell'Abi

Lo scorso mese il tasso medio di quelli di nuova emissione è sceso al 3,61% rispetto al 3,67% registrato ad aprile

MILANO

Mutui più leggeri ma meno prestiti erogati a causa del rallentamento dell'economia. È il quadro che emerge dal rapporto mensile dell'Abi su maggio, che conferma l'adeguamento anticipato dei tassi di mercato al taglio di 25 punti base deciso lo scorso 6 giugno dalla Bce. Si è ridotta invece, secondo una ricerca presentata oggi dalla Fabi, l'esposizione degli istituti di credito sul debito pubblico italiano, scendendo dal 28% dell'a-



Una zona residenziale di Napoli ANSA

prile del 2020 a meno del 22% lo scorso 31 marzo. Lo scorso mese il tasso medio dei mutui di nuova emissione è sceso al 3,61% rispetto al 3,67% registrato ad aprile e al 4,42% dello scorso dicembre, segnando il sesto ribasso consecutivo. In calo anche il tasso medio sulle nuove opera-

zioni di finanziamento alle imprese, diminuito al 5,21% rispetto al 5,30% di aprile 2024 e al 5,45% dello scorso dicembre. Complessivamente però all'Abi risulta che il tasso medio sul totale dei prestiti sottoscritti nei diversi anni sia rimasto stabile al 4,81%. È da alcuni mesi del resto che i tassi di mercato stanno provando ad anticipare il taglio di inizio giugno deciso dalla Bce. La prova - secondo l'Associazione bancaria - è che nei primi 13 giorni di giugno il tasso sui Bot a 6 mesi è stato in media del 3,61%, contro il 3,64% di maggio e in calo di 45 centesimi rispetto al valore massimo registrato lo scorso ottobre. Allo stesso modo il tasso Euribor a 3 mesi è stato in media del 3,75%, contro il 3,81% di maggio e in diminuzione di 25 centesimi rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. È aumentato invece al 3,93% contro il 3,85% di maggio il rendimento dei Btp, che però è legato alle dinamiche del mercato e all'andamento del differenziale sui Bund tedeschi.

## Grandinate e frane È boom delle polizze auto per danni meteo

### I prezzi

Nel 2021 il costo medio della polizza 'eventi naturali' era tra gli 80 e i 100 euro, oggi i è tra 150 e 180 euro

ROMA

Con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici sono diventati più frequenti grandinate, nubifragi, trombe d'aria, smottamenti del terreno e anche la sabbia del Sahara, fenomeni che danneggiano le auto: ammaccature, bolle, cristalli in frantumi, fino ad arrivare a veri e propri buchi sulla carrozzeria che richiedono un intervento in officina. Aumentano così gli automobilisti che chiedono polizze per questi danni e volano le tariffe. Una vera e propria



Vetture travolte da una frana ANSA

impennata dei prezzi, afferma l'Associazione italiana periti ed estimatori danni (Aiped); se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria 'eventi naturali' era tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è quasi raddoppiato, tra 150 e 180 euro. Le franchigie, ossia l'importo minimo di ogni danno che rimane

a carico dell'assicurato, sono sempre più elevate, mentre scendono i massimali, che equivalgono all'importo massimo che una compagnia è tenuta a liquidare agli assicurati in caso di danni al veicolo, aggiunge l'Aiped. Più l'auto è vecchia, più alto sarà lo scoperto a carico del proprietario. Il danno da meteo, poi, è risarcibile solo se c'è un bollettino o un comunicato da parte di un centro meteorologico ufficiale che attesti il fenomeno, e solo se più automobilisti abbiano riscontrato lo stesso evento avverso. Il 2023 è stato l'anno record delle vetture danneggiate, fa sapere Federcarrozzeri, l'associazione delle carrozzerie italiane, ma il trend è in costante crescita nell'ultimo decennio e prosegue anche nel 2024. Nella classifica delle Regioni con il maggior numero di riparazioni per questi danni in testa ci sono Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna: tutte assieme rappresentano quasi il 70% del totale delle richieste per «danni da meteo» pervenute alle carrozzerie italiane.

# Economia

Il fisco

## Il concordato parte scontato Il primo anno è al 50%

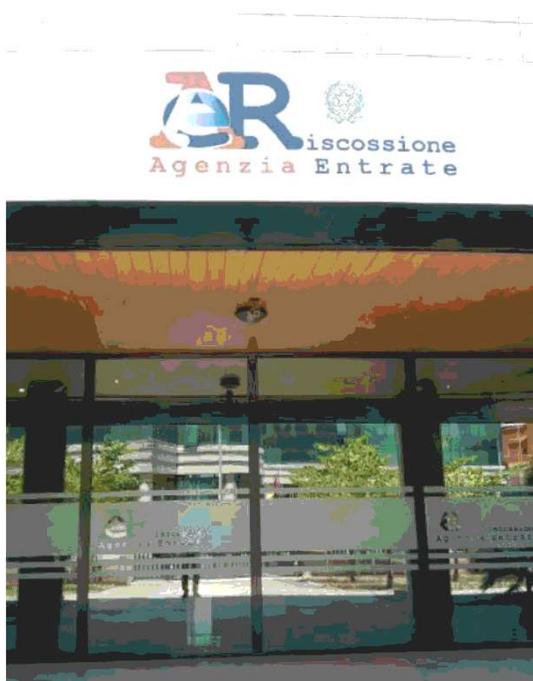
• Il viceministro Leo lo considera come il fiore all'occhiello della sua riforma. Il governo ci punta per trovare risorse per il taglio dell'Irpef

ALFONSO ABAGNALE

**ROMA** Il concordato preventivo biennale allarga le maglie nel tentativo di recuperare più contribuenti possibile. Il nuovo sistema, fiore all'occhiello della riforma fiscale di Maurizio Leo, norma su cui tutto il governo punta per reperire nuove risorse indispensabili per proseguire l'anno prossimo con il taglio dell'Irpef, sarà in due tappe. E, proprio per ampliare al massimo la platea, partirà con un maxi-sconto.

### L'agevolazione

Il primo anno, secondo quanto anticipato dal quotidiano il Sole 24 ore, offrirà ai contribuenti che decideranno di aderire un'agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco; il secondo anno salirà invece al 100%, dando quindi alle partite Iva che lo avranno scelto più tempo per adeguarsi. In pratica, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 10.000 euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi di quest'anno sarà sufficiente pagare il dovuto su un aumento dell'imponibile di 5.000 euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera. A essere interessa-



Fisco L'ingresso di una sede dell'Agenzia delle entrate

### Software Attivo online il software dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato

ti sono potenzialmente 4,5 milioni di partite Iva. Per la maggior parte di loro sono pronti i calcoli dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato in base alle richieste del fisco. Il software per sapere quanto si dovrà pagare per mettersi in regola è attivo online sul sito dell'Agenzia con tutti i relativi aggiornamenti e con una guida operativa per assistere gli interessati passo passo. Per chi invece risulta già in regime forfettario dal

2023 la piattaforma sarà avviata entro il 15 luglio. In base al decreto legislativo dello scorso febbraio, il termine ultimo per valutare il da farsi alla luce dei calcoli e aderire è il 15 ottobre, ma le Finanze hanno già previsto solo per quest'anno, il primo di applicazione, uno slittamento di due settimane, al 31 dello stesso mese. La nuova scadenza sarà messa nero su bianco in un decreto correttivo che arriverà con ogni probabilità sul tavolo

del consiglio dei ministri giovedì prossimo. Lo stesso 31 ottobre diventerà a regime la data ultima per la trasmissione telematica dei modelli Redditi e Irpef.

### L'evasione

Secondo uno studio della Cgia di Mestre, la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno: in Calabria è al 18,4%, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5, mentre i più fedeli sono la Provincia autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6%, la Lombardia con l'8% e la Provincia autonoma di Bolzano con il 7,7%. La media nazionale è pari all'11,2%. La Cgia ricorda che l'evasione in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile), secondo i dati del Mef. L'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche e 1,3 milioni quelle giuridiche. Tra le 107 province monitorate dalla Cgia, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Seguono Milano (2,4 milioni), Torino e Napoli (1,6), Brescia (927.100), Bari (828.500), Bergamo (823 mila) e Bologna (796.700). Infine, sulle società di capitali (Spa, Sapa, Srl, Srl unipersonale, cooperative, etc.), la distribuzione territoriale disponibile è solo regionale e ad ospitarne il maggior numero è la Lombardia con 259.805. Seguono il Lazio (183.800), la Campania (129.300) e il Veneto (106.800).

Brevi

### Il report dell'Abi

I mutui sono più leggeri  
Ma i prestiti rallentano l'economia

Mutui più leggeri, ma meno prestiti erogati a causa del rallentamento dell'economia. È il quadro che emerge dal rapporto mensile dell'Abi su maggio, che conferma l'adeguamento anticipato dei tassi di mercato al taglio di 25 punti base deciso lo scorso 6 giugno dalla Bce. Si è ridotta invece, secondo una ricerca presentata ieri dalla Fabi, l'esposizione degli istituti di credito sul debito pubblico italiano, scendendo dal 28% dell'aprile del 2020 a meno del 22% lo scorso 31 marzo.

### Le assicurazioni

Troppi danni a causa del clima  
Volano le polizze per le auto



Danni Vetture travolte da una frana ANSA

Con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici sono diventati più frequenti i fenomeni che danneggiano le auto. Aumentano così gli automobilisti che chiedono polizze per questi danni e volano le tariffe. Una vera e propria "impennata" dei prezzi, afferma l'Associazione italiana periti ed estimatori danni (Aiped): se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria "eventi naturali" era tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è quasi raddoppiato, tra 150 e 180 euro.

### Gli investitori

Attesa dei mercati per il dopo voto  
Occhi sulle Borse e sui bond Ue

Sarà probabilmente un avvio di settimana ancora movimentato il prossimo per le Borse europee, alla ricerca del rimbalzo dopo la chiusura in rosso di venerdì. L'annuncio delle elezioni anticipate in Francia ha spiazzato i mercati, provocando non poche tensioni sui titoli di Stato. Dopo le rassicurazioni non ufficiali della Bce, molti investitori ritengono tuttavia che il rialzo dei rendimenti rappresenti un'opportunità di investimento ancora più ghiotta.

Il tuo sorriso è  
il nostro obiettivo.

Diventa nostro paziente e riceverai oltre  
alla nostra consulenza personalizzata  
anche il kit igiene dentale MEDORA.

@ verona@med-ora.it

+39 337 149 3046

Via Leoni e Pancaolo 75, 37139 Verona



36ba0b0e

verona.med-ora.it

www.med-ora.it

Inquadra il QRCode

per scoprire il kit igiene dentale  
di Medora.



Chiama ora il 0458101710  
per scoprire di più!

**MEDORA**  
medicina e salute orale

Dir. sanitario: Dott. Giovanni Panzera Iscrizione all'Ordine  
Professionista dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Verona n.  
5104 dal 21/01/1987 Autorizzazione sanitaria n. 197421 del 12/06/2021.

# Economia

## Il fisco

# Il concordato parte scontato Il primo anno è al 50%

• Il viceministro Leo lo considera come il fiore all'occhiello della sua riforma. Il governo ci punta per trovare risorse per il taglio dell'Irpef

ALFONSO ABAGNALE

**ROMA** Il concordato preventivo biennale allarga le maglie nel tentativo di recuperare più contribuenti possibile. Il nuovo sistema, fiore all'occhiello della riforma fiscale di Maurizio Leo, norma su cui tutto il governo punta per reperire nuove risorse indispensabili per proseguire l'anno prossimo con il taglio dell'Irpef, sarà in due tappe. E, proprio per ampliare al massimo la platea, partirà con un maxi-sconto.

### L'agevolazione

Il primo anno, secondo quanto anticipato dal quotidiano il Sole 24 ore, offrirà ai contribuenti che decideranno di aderire un'agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco; il secondo anno salirà invece al 100%, dando quindi alle partite Iva che lo avranno scelto più tempo per adeguarsi. In pratica, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 10.000 euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi di quest'anno sarà sufficiente pagare il dovuto su un aumento dell'imponibile di 5.000 euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera. A essere interessa-



Fisco L'ingresso di una sede dell'Agenzia delle entrate

**Software Attivo online il software dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato**

ti sono potenzialmente 4,5 milioni di partite Iva. Per la maggior parte di loro sono pronti i calcoli dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato in base alle richieste del fisco. Il software per sapere quanto si dovrà pagare per mettersi in regola è attivo online sul sito dell'Agenzia con tutti i relativi aggiornamenti e con una guida operativa per assistere gli interessati passo passo. Per chi invece risulta già in regime forfettario dal

2023 la piattaforma sarà avviata entro il 15 luglio. In base al decreto legislativo dello scorso febbraio, il termine ultimo per valutare il da farsi alla luce dei calcoli e aderire è il 15 ottobre, ma le Finanze hanno già previsto solo per quest'anno, il primo di applicazione, uno slittamento di due settimane, al 31 dello stesso mese. La nuova scadenza sarà messa nero su bianco in un decreto correttivo che arriverà con ogni probabilità sul tavolo

del consiglio dei ministri giovedì prossimo. Lo stesso 31 ottobre diventerà a regime la data ultima per la trasmissione telematica dei modelli Redditi e Irap.

### L'evasione

Secondo uno studio della Cgia di Mestre, la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno: in Calabria è al 18,4%, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5, mentre i più fedeli sono la Provincia autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6%, la Lombardia con l'8% e la Provincia autonoma di Bolzano con il 7,7%. La media nazionale è pari all'11,2%. La Cgia ricorda che l'evasione in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile), secondo i dati del Mef. L'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche e 1,3 milioni quelle giuridiche. Tra le 107 province monitorate dalla Cgia, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Seguono Milano (2,4 milioni), Torino e Napoli (1,6), Brescia (927.100), Bari (828.500), Bergamo (823 mila) e Bologna (796.700). Infine, sulle società di capitali (Spa, Sapa, Srl, Srl unipersonale, cooperative, etc.), la distribuzione territoriale disponibile è solo regionale e ad ospitarne il maggior numero è la Lombardia con 259.805. Seguono il Lazio (183.800), la Campania (129.300) e il Veneto (106.800).

## Brevi

### Il report dell'Abi

I mutui sono più leggeri

Ma i prestiti rallentano l'economia

Mutui più leggeri, ma meno prestiti erogati a causa del rallentamento dell'economia. È il quadro che emerge dal rapporto mensile dell'Abi su maggio, che conferma l'adeguamento anticipato dei tassi di mercato al taglio di 25 punti base deciso lo scorso 6 giugno dalla Bce. Si è ridotta invece, secondo una ricerca presentata ieri dalla Fabi, l'esposizione degli istituti di credito sul debito pubblico italiano, scendendo dal 28% dell'aprile del 2020 a meno del 22% lo scorso 31 marzo.

### Le assicurazioni

Troppi danni a causa del clima  
Volano le polizze per le auto



Danni Vetture travolte da una frana ANSA

Con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici sono diventati più frequenti i fenomeni che danneggiano le auto. Aumentano così gli automobilisti che chiedono polizze per questi danni e volano le tariffe. Una vera e propria "impennata" dei prezzi, afferma l'Associazione italiana periti ed estimatori danni (Aiped): se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria "eventi naturali" era tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è quasi raddoppiato, tra 150 e 180 euro.

### Gli investitori

Attesa dei mercati per il dopo voto  
Occhi sulle Borse e sui bond Ue

Sarà probabilmente un avvio di settimana ancora movimentato il prossimo per le Borse europee, alla ricerca del rimbalzo dopo la chiusura in rosso di venerdì. L'annuncio delle elezioni anticipate in Francia ha spiazzato i mercati, provocando non poche tensioni sui titoli di Stato. Dopo le rassicurazioni non ufficiali della Bce, molti investitori ritengono tuttavia che il rialzo dei rendimenti rappresenti un'opportunità di investimento ancora più ghiotta.

**CISL  
BRESCIA**

via Altipiano d'Asiago, 3  
cisl.brescia.it | ust.brescia@cisl.it  
Facebook Cisl Brescia

# Amministratore di SOSTEGNO

Un nuovo servizio CISL BRESCIA pensato appositamente per fornire supporto agli Amministratori di Sostegno nello svolgimento dei loro compiti. Lo Sportello AdS è gestito dal CAF CISL con operatori dedicati, appositamente preparati, con una particolare sensibilità al trattamento delle problematiche di un ruolo così importante e delicato qual è quello dell'Amministratore di Sostegno. I compiti dell'Amministratore di Sostegno possono essere di natura patrimoniale (pagamenti, gestione del conto corrente bancario o postale, richiesta dell'assegno di accompagnamento, ecc.) e di natura personale (per la tutela della salute sia fisica che psichica dell'assistito nonché la cura della persona).

il servizio più completo  
con la tariffa più conveniente

### Cosa offre il nuovo Sportello CISL

- colloquio con la famiglia e relative consulenze;
- compilazione inventario iniziale;
- ricorso al giudice tutelare per l'istituzione dell'amministratore di sostegno;
- rendicontazione annuale;
- istanze di autorizzazione per gli atti di straordinaria amministrazione;
- rendicontazione finale;
- pratiche fiscali, assunzione colf e badanti, contenzioso, volture, riunioni di usufrutto, correzione dati catastali, successione;
- assistenza in Tribunale.

**info  
030 3844 720**

**lunedì 8.30 - 12.30**  
via Altipiano d'Asiago 3  
**mercoledì 14 - 18**  
via della Volta 18  
fermata Volta

# Il concordato parte con lo sconto del 50% Arriva la piattaforma

**Le nuove norme.** L'obiettivo dell'esecutivo è quello di recuperare il maggior numero di contribuenti possibile per avere più risorse da destinare poi al taglio dell'Irpef

ROMA

ALFONSO ABAGNALE

Il concordato preventivo biennale allarga le maglie nel tentativo di recuperare più contribuenti possibile. Il nuovo sistema, fiore all'occhiello della riforma fiscale di Maurizio Leo, norma su cui tutto il governo punta per reperire nuove risorse indispensabili per proseguire l'anno prossimo con il taglio dell'Irpef, sarà in due tappe. E, proprio per ampliare al massimo la platea, partirà con un maxi-sconto. Il primo anno, secon-

**■ Sono interessate circa 4,5 milioni di partite Iva su cui il Fisco ha già pronti i calcoli necessari**

**■ Il software per sapere quanto pagare è già attivo sul sito dell'Agenzia delle Entrate**

**■ Secondo la Cgia di Mestre l'evasione in Italia tocca la cifra monstre di 83,6 miliardi**

do quanto anticipato dal quotidiano il Sole 24 ore, offrirà ai contribuenti che decideranno di aderire un'agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco; il secondo anno salirà invece al 100%, dando quindi alle partite Iva che lo avranno scelto più tempo per adeguarsi. In pratica, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 10.000 euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi di quest'anno sarà sufficiente pagare il dovuto su un aumento dell'imponibile di 5.000 euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera. Ad essere interessati sono potenzialmente 4,5 milioni di partite Iva. Per la maggior parte di loro sono pronti i calcoli dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato in base alle richieste del fisco. Il software per sapere quanto si dovrà pagare per mettersi in regola è attivo online sul sito dell'Agenzia con tutti i relativi aggiornamenti e con una guida operativa per assistere gli interessati passo passo. Per chi invece risulta già in regime forfettario dal 2023 la piattaforma sarà avviata entro il 15 luglio. In base al decreto legislativo dello scorso febbraio, il termine ultimo per valutare il da farsi alla luce dei calcoli e aderire è il 15 ottobre, ma le Finanze hanno già previsto solo per quest'anno, il primo di applicazione, uno slittamento di due settimane, al 31

dello stesso mese. La nuova scadenza sarà messa nero su bianco in un decreto correttivo che arriverà con ogni probabilità sul tavolo del consiglio dei ministri giovedì prossimo. Lo stesso 31 ottobre diventerà a regime la data ultima per la trasmissione telematica dei modelli Redditi e Irap.

## Problema evasione

Secondo uno studio della Cgia di Mestre, la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno: in Calabria è al 18,4%, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5, mentre i più fedeli sono la Provincia autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6%, la Lombardia con l'8% e la Provincia autonoma di Bolzano con il 7,7%. La media nazionale è pari all'11,2%. La Cgia ricorda che l'evasione in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile), secondo i dati del Mef. L'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche e 1,3 milioni quelle giuridiche. Tra le 107 province monitorate dalla Cgia, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Seguono Milano (2,4 milioni), Torino e Napoli (1,6), Brescia (927.100), Bari (828.500), Bergamo (823 mila).



L'ingresso di una sede dell'Agenzia delle entrate

## Occhi sulle borse e i bond Giovedì si riunisce la Bce

MILANO

Sarà probabilmente un avvio di settimana ancora movimentato il prossimo per le Borse europee, alla ricerca del rimbalzo dopo la chiusura in rosso di venerdì. L'annuncio delle elezioni anticipate in Francia ha spiazzato i mercati, provocando non poche tensioni sui titoli di Stato. Dopo le rassicurazioni non ufficiali della Bce, anche molti operatori ritengono comunque che l'incertezza politi-

ca nella seconda più importante economia della zona euro non comprometterà fino in fondo l'andamento finora positivo dei bond europei e non contargherà il resto del continente. Molti investitori ritengono anzi che il rialzo dei rendimenti rappresenti un'opportunità di investimento ancora più ghiotta. Sul fronte macroeconomico, la settimana sarà peraltro segnata giovedì dalla riunione della Bank of England, che sarà anticipata il gior-

no prima dalla pubblicazione del dato sull'inflazione britannica. L'attesa degli analisti è per possibili indicazioni sulla tempistica del primo taglio, che al momento il mercato colloca a settembre. Lunedì in mattinata è atteso il dato definitivo dell'inflazione di maggio in Italia. Mercoledì molto atteso a inizio mattinata il dato sull'inflazione della Gran Bretagna di maggio. Nella mattinata di giovedì, i mercati potranno guardare anche all'indice dei prezzi alla produzione in Germania. Venerdì sarà soprattutto la giornata degli indici Pmi di molti Paesi: inizia quello francese, seguito dalla Germania e da quello dell'Eurozona.

## Mutui più leggeri Ma frenano i prestiti insieme all'economia

### I numeri dell'Abi

Lo scorso mese il tasso medio di quelli di nuova emissione è sceso al 3,61% rispetto al 3,67% registrato ad aprile

MILANO

Mutui più leggeri ma meno prestiti erogati a causa del rallentamento dell'economia. È il quadro che emerge dal rapporto mensile dell'Abi su maggio, che conferma l'adeguamento anticipato dei tassi di mercato al taglio di 25 punti base deciso lo scorso 6 giugno dalla Bce. Si è ridotta invece, secondo una ricerca presentata oggi dalla Fabi, l'esposizione degli istituti di credito sul debito pubblico italiano, scendendo dal 28% dell'a-



Una zona residenziale di Napoli ANSA

prile del 2020 a meno del 22% lo scorso 31 marzo. Lo scorso mese il tasso medio dei mutui di nuova emissione è sceso al 3,61% rispetto al 3,67% registrato ad aprile e al 4,42% dello scorso dicembre, segnando il sesto ribasso consecutivo. In calo anche il tasso medio sulle nuove opera-

zioni di finanziamento alle imprese, diminuito al 5,21% rispetto al 5,30% di aprile 2024 e al 5,45% dello scorso dicembre. Complessivamente però all'Abi risulta che il tasso medio sul totale dei prestiti sottoscritti nei diversi anni sia rimasto stabile al 4,81%. È da alcuni mesi del resto che i tassi di mercato stanno provando ad anticipare il taglio di inizio giugno deciso dalla Bce. La prova - secondo l'Associazione bancaria - è che nei primi 13 giorni di giugno il tasso sui Bot a 6 mesi è stato in media del 3,61%, contro il 3,64% di maggio e in calo di 45 centesimi rispetto al valore massimo registrato lo scorso ottobre. Allo stesso modo il tasso Euribor a 3 mesi è stato in media del 3,75%, contro il 3,81% di maggio e in diminuzione di 25 centesimi rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. È aumentato invece al 3,93% contro il 3,85% di maggio il rendimento dei Btp, che però è legato alle dinamiche del mercato e all'andamento del differenziale sui Bund tedeschi.

## Grandinate e frane È boom delle polizze auto per danni meteo

### I prezzi

Nel 2021 il costo medio della polizza 'eventi naturali' era tra gli 80 e i 100 euro, oggi è tra 150 e 180 euro

ROMA

Con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici sono diventati più frequenti grandinate, nubifragi, trombe d'aria, smottamenti del terreno e anche la sabbia del Sahara, fenomeni che danneggiano le auto: ammaccature, bolle, cristalli in frantumi, fino ad arrivare a veri e propri buchi sulla carrozzeria che richiedono un intervento in officina. Aumentano così gli automobilisti che chiedono polizze per questi danni e volano le tariffe. Una vera e propria



Vetture travolte da una frana ANSA

impennata dei prezzi, afferma l'Associazione italiana periti ed estimatori danni (Aiped); se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria 'eventi naturali' era tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è quasi raddoppiato, tra 150 e 180 euro. Le franchigie, ossia l'importo minimo di ogni danno che rimane

a carico dell'assicurato, sono sempre più elevate, mentre scendono i massimali, che equivalgono all'importo massimo che una compagnia è tenuta a liquidare agli assicurati in caso di danni al veicolo, aggiunge l'Aiped. Più l'auto è vecchia, più alto sarà lo scoperto a carico del proprietario. Il danno da meteo, poi, è risarcibile solo se c'è un bollettino o un comunicato da parte di un centro meteorologico ufficiale che attesti il fenomeno, e solo se più automobilisti abbiano riscontrato lo stesso evento avverso. Il 2023 è stato l'anno record delle vetture danneggiate, fa sapere Federcarrozzeri, l'associazione delle carrozzerie italiane, ma il trend è in costante crescita nell'ultimo decennio e prosegue anche nel 2024. Nella classifica delle Regioni con il maggior numero di riparazioni per questi danni in testa ci sono Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna: tutte assieme rappresentano quasi il 70% del totale delle richieste per «danni da meteo» pervenute alle carrozzerie italiane.

## PRIMO PIANO

# Auto rubate a pezzi

## I danni salgono fino a 10mila euro

Batterie al litio e videocamere i più pregiati. Poi paraurti, fari, cerchi in lega e marmitte

di **Giovanni Medici**

La scena l'abbiamo ormai vista molte volte in televisione o sui giornali. Una vettura di grossa cilindrata, di solito un Suv, parcheggiata in una strada residenziale di una città, grande o piccola, senza parti importanti della carrozzeria e dell'equipaggiamento interno: volante, cruscotto, navigatore satellitare, fanali, anche il pacco batterie, se la vettura è ibrida o elettrica. Ne sa qualcosa ad esempio l'ex attaccante del Modena Davide Diaw, che poco prima del Natale 2022 ricevette un bel regalo: trovò infatti la sua Porsche senza fanali, una volta andato a prenderla per andare ad allenarsi. Cinquemila euro di danni.

Ma anche due portiere di una Panda quasi nuova possono servire, come sa bene un ragazzo della Madonna, sempre nel Modenese, che pochi giorni fa ha visto la sua utilitaria depredata da ignoti ladri.

C'è chi, per evitare di farsi rubare i copricerchioni, li fissa con delle fascette. Modena è ottava nella classifica provinciale pubblicata ogni anno dal Sole 24 Ore e relativa ai furti su auto in sosta: nel 2022 le denunce sono state 1.972, 281 per 100mila abitanti, due volte e mezzo la media nazionale. Bologna è decima, Reggio Emilia è 20ª con 894 denunce 170, 24 per 100mila abitanti, Ferrara 25ª con 540 denunce, 159,54 per 1200mila abitanti. Per furti d'auto invece Modena è 48ª in Italia con 317 denunce l'anno passato, 45,12 ogni 100 mila abitanti.

La maggior parte dei furti sarebbero commessi dalla criminalità organizzata: bande che lavorano a tale velocità da smantellare le auto in brevissimo tempo, nottetempo. Secondo il Codacons un'auto su quattro delle 1,8 milioni circolanti a Roma nell'ultimo anno ha subito un furto mentre era parcheggiata in strada, ma anche all'interno dei garage condominiali e privati. Oltre al danno, la beffa: chi si presenta in carrozzeria per cercare di far riparare la sua macchina, si sente dire che i pezzi attesi non hanno una data d'arrivo certa.

Una ricerca compiuta dall'Aiped (Associazione italiana periti estimatori di danni), ha messo in cima alla classifica dei pezzi di ricambio per auto più rubati proprio le batterie al litio che alimentano i veicoli elettrici. con un

**La beffa**

Crescono i costi delle polizze assicurative per chi ha subito l'indebita sottrazione e anche quelli dei ricambi effetto quest'ultimo che incentiva ancor più i furti

danno per il proprietario della vettura che può sfiorare i 10.000 euro. Oltre alle batterie, gli altri cinque ricambi più rubati sono videocamere, paraurti, fari, cerchi in lega, marmitte catalitiche. E i furti sarebbero aumentati, sempre secondo questa associazione, del 30% nel 2023.

Corollario di questo fenomeno criminoso è ovviamente il fatto che le compagnie di assicurazione si ritroveranno ad aumentare i premi per le Garanzie Dirette per chi ha subito il furto, mentre i danneggiati si troveranno a ricevere un indennizzo minore (causa scorporo delle condizioni di polizza) a fronte di un danno ingente, con ricambi che sono sempre più difficili da reperire.

Proprio l'aumento dei prezzi dei ricambi, denunciato dalle associazioni di categoria a più riprese in questi anni, sembra portare paradossalmente a un aumento dei furti e alla creazione di un vero e proprio mercato del ricambio rubato, alimentato da chi ha fretta, cerca di spendere meno e, soprattutto, ha pochi scrupoli. Proprio pochi giorni fa un'indagine coordinata dal-

la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino ha permesso di sgominare una banda specializzata in furti di ricambi d'auto su veicoli commerciali in sosta notturna sulla tangenziale della città mediante la tecnica del taglio del telone. Nell'attività delittuosa risulterebbero coinvolti, a vario titolo, persone e società orbitanti nel settore automobilistico, attivissime nella commercializzazione di autoricambi su diverse piattaforme web per la compravendita on-line. Sono stati inoltre scoperti alcuni magazzini in provincia di Torino per lo stoccaggio degli autoricambi di provenienza illecita in attesa della loro "commercializzazione".

Non è che i ladri d'auto siano in disarmo. Il 2023 ha registrato infatti una nuova crescita in Italia dei furti di veicoli a quattro ruote: +7%. Sono stati 131.679. Dal 2013 a oggi, ricorda uno studio pubblicato da LoJack, sono stati rubati un milione e 550mila veicoli: solo 609mila di questi sono stati ritrovati, mentre di quasi 940mila si sono perse le tracce, instradati su mercati esteri o cannibalizzati e utilizzati per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. A livello europeo il nostro Paese è secondo alla sola Francia, dove però i furti sono in deciso calo.

La classifica dei modelli di vetture più rubate vede quelli del Gruppo Stellantis nelle posizioni di vertice. In testa la Fiat Panda con 12.571 sottrazioni (un autoveicolo rubato su 10), seguita dalla Fiat 500 (5.889), dalla Fiat Punto (4.604), dalla Lancia Ypsilon (4.472), dalla Fiat 500 L (2.637) e dalla Alfa Romeo Giulietta (2.075). Le ultime quattro posizioni sono occupate dalla Smart Fortwo (1.976), dalla Citroën C3 (1.741), dalla Volkswagen Golf (1.465) e dalla Renault Clio (1.365). Oltre la metà dei furti di auto, il 54%, riguarda questi dieci modelli. Le tre vetture che più difficilmente vengono ritrovate sono invece, nell'ordine, Volkswagen Golf (la si recupera solo nel 35% dei casi), Citroën C3 (36%) e Smart Fortwo (37%). Nella categoria Suv/Crossover, i veicoli più ambiti dai ladri sono invece la Fiat 500X (1.997 unità sottratte nel 2023, il 10% del totale), seguita da Jeep Renegade (1.653), Peugeot 3008 (778), Jeep Compass (713) e Renault Captur (663).

### LA "TOP" DEI PEZZI CHE VANNO A RUBA

- 1 BATTERIE AL LITIO
- 2 VIDEOCAMERE PER AUTO
- 3 PARAURTI
- 4 FARI
- 5 CERCHI IN LEGA
- 6 MARMITTE CATALITICHE
- 7 SEDILI PER AUTO



### I SUV-CROSSOVER PIÙ RUBATI

Fiat 500X	1.997
Jeep Renegade	1.653
Peugeot 3008	778
Jeep Compass	713
Renault Captur	663



# Economia

## Il fisco

### Il concordato parte scontato Il primo anno è al 50%

• Il viceministro Leo lo considera come il fiore all'occhiello della sua riforma. Il governo ci punta per trovare risorse per il taglio dell'Irpef

ALFONSO ABAGNALE

**ROMA** Il concordato preventivo biennale allarga le maglie nel tentativo di recuperare più contribuenti possibile. Il nuovo sistema, fiore all'occhiello della riforma fiscale di Maurizio Leo, norma su cui tutto il governo punta per reperire nuove risorse indispensabili per proseguire l'anno prossimo con il taglio dell'Irpef, sarà in due tappe. E, proprio per ampliare al massimo la platea, partirà con un maxi-sconto.

#### L'agevolazione

Il primo anno, secondo quanto anticipato dal quotidiano il Sole 24 ore, offrirà ai contribuenti che decideranno di aderire un'agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco; il secondo anno salirà invece al 100%, dando quindi alle partite Iva che lo avranno scelto più tempo per adeguarsi. In pratica, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 10.000 euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi di quest'anno sarà sufficiente pagare il dovuto su un aumento dell'imponibile di 5.000 euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera. A essere interessa-



Fisco L'ingresso di una sede dell'Agenzia delle entrate

**Software Attivo online il software dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato**

ti sono potenzialmente 4,5 milioni di partite Iva. Per la maggior parte di loro sono pronti i calcoli dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato in base alle richieste del fisco. Il software per sapere quanto si dovrà pagare per mettersi in regola è attivo online sul sito dell'Agenzia con tutti i relativi aggiornamenti e con una guida operativa per assistere gli interessati passo passo. Per chi invece risulta già in regime forfettario dal

2023 la piattaforma sarà avviata entro il 15 luglio. In base al decreto legislativo dello scorso febbraio, il termine ultimo per valutare il da farsi alla luce dei calcoli e aderire è il 15 ottobre, ma le Finanze hanno già previsto solo per quest'anno, il primo di applicazione, uno slittamento di due settimane, al 31 dello stesso mese. La nuova scadenza sarà messa nero su bianco in un decreto correttivo che arriverà con ogni probabilità sul tavolo

del consiglio dei ministri giovedì prossimo. Lo stesso 31 ottobre diventerà a regime la data ultima per la trasmissione telematica dei modelli Redditi e Irap.

#### L'evasione

Secondo uno studio della Cgia di Mestre, la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno: in Calabria è al 18,4%, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5, mentre i più fedeli sono la Provincia autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6%, la Lombardia con l'8% e la Provincia autonoma di Bolzano con il 7,7%. La media nazionale è pari all'11,2%. La Cgia ricorda che l'evasione in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile), secondo i dati del Mef. L'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche e 1,3 milioni quelle giuridiche. Tra le 107 province monitorate dalla Cgia, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Seguono Milano (2,4 milioni), Torino e Napoli (1,6), Brescia (927.100), Bari (828.500), Bergamo (823 mila) e Bologna (796.700). Infine, sulle società di capitali (Spa, Sapa, Srl, Srl unipersonale, cooperative, etc.), la distribuzione territoriale disponibile è solo regionale e ad ospitarne il maggior numero è la Lombardia con 259.805. Seguono il Lazio (183.800), la Campania (129.300) e il Veneto (106.800).

## Brevi

### Il report dell'Abi

I mutui sono più leggeri

Ma i prestiti rallentano l'economia

Mutui più leggeri, ma meno prestiti erogati a causa del rallentamento dell'economia. È il quadro che emerge dal rapporto mensile dell'Abi su maggio, che conferma l'adeguamento anticipato dei tassi di mercato al taglio di 25 punti base deciso lo scorso 6 giugno dalla Bce. Si è ridotta invece, secondo una ricerca presentata ieri dalla Fabi, l'esposizione degli istituti di credito sul debito pubblico italiano, scendendo dal 28% dell'aprile del 2020 a meno del 22% lo scorso 31 marzo.

### Le assicurazioni

Troppi danni a causa del clima  
Volano le polizze per le auto



Danni Vetture travolte da una frana ANSA

Con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici sono diventati più frequenti i fenomeni che danneggiano le auto. Aumentano così gli automobilisti che chiedono polizze per questi danni e volano le tariffe. Una vera e propria "impennata" dei prezzi, afferma l'Associazione italiana periti ed estimatori danni (Alped) se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria "eventi naturali" era tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è quasi raddoppiato, tra 150 e 180 euro.

### Gli investitori

Attesa dei mercati per il dopo voto  
Occhi sulle Borse e sui bond Ue

Sarà probabilmente un avvio di settimana ancora movimentato il prossimo per le Borse europee, alla ricerca del rimbalzo dopo la chiusura in rosso di venerdì. L'annuncio delle elezioni anticipate in Francia ha spiazzato i mercati, provocando non poche tensioni sui titoli di Stato. Dopo le rassicurazioni non ufficiali della Bce, molti investitori ritengono tuttavia che il rialzo dei rendimenti rappresenti un'opportunità di investimento ancora più ghiotta.

**BANCO METALLI PREZIOSI**

Servizio di consulenza per investimenti in Oro dedicato ai Clienti Privati  
Le migliori condizioni di mercato

**ACQUISTO OREFICERIA USATA**

**ACQUISTO ARGENTERIA USATA**

**ACQUISTO E VENDITA LINGOTTI, LINGOTTINI E MONETE D'ORO DA INVESTIMENTO**

Esente IVA - Art.10, comma 1, n. 11 del DPR 633/1972

**LINGOTTINI PERSONALIZZABILI PER RICORRENZE O EVENTI AZIENDALI**

**CIMA GRAPPA**

**ROMANO D'EZZELINO**

**BORDIN GROUP**

**PESA**

**VIA ROMA**

**ROMANO D'EZZELINO - VI**

Via Roma 72 c/f - accanto alla Pesa Superstrada Trento - Bassano, uscita Romano Nord Cima Grappa

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8,30-12,30 14,00-18,00

Quotazioni TEMPO REALE - www.oroemetalipreziosi.com - 0424 36281- 331.8477815 - info@bordingr.com

# Il concordato parte con lo sconto del 50% Arriva la piattaforma

**Le nuove norme.** L'obiettivo dell'esecutivo è quello di recuperare il maggior numero di contribuenti possibile per avere più risorse da destinare poi al taglio dell'Irpef

ROMA

ALFONSO ABAGNALE

Il concordato preventivo biennale allarga le maglie nel tentativo di recuperare più contribuenti possibile. Il nuovo sistema, fiore all'occhiello della riforma fiscale di Maurizio Leo, norma su cui tutto il governo punta per reperire nuove risorse indispensabili per proseguire l'anno prossimo con il taglio dell'Irpef, sarà in due tappe. E, proprio per ampliare al massimo la platea, partirà con un maxi-sconto. Il primo anno, secon-

**■ Sono interessate circa 4,5 milioni di partite Iva su cui il Fisco ha già pronti i calcoli necessari**

**■ Il software per sapere quanto pagare è già attivo sul sito dell'Agenzia delle Entrate**

**■ Secondo la Cgia di Mestre l'evasione in Italia tocca la cifra monstre di 83,6 miliardi**

do quanto anticipato dal quotidiano il Sole 24 ore, offrirà ai contribuenti che decideranno di aderire un'agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco; il secondo anno salirà invece al 100%, dando quindi alle partite Iva che lo avranno scelto più tempo per adeguarsi. In pratica, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 10.000 euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi di quest'anno sarà sufficiente pagare il dovuto su un aumento dell'imponibile di 5.000 euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera. Ad essere interessati sono potenzialmente 4,5 milioni di partite Iva. Per la maggior parte di loro sono pronti i calcoli dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato in base alle richieste del fisco. Il software per sapere quanto si dovrà pagare per mettersi in regola è attivo online sul sito dell'Agenzia con tutti i relativi aggiornamenti e con una guida operativa per assistere gli interessati passo passo. Per chi invece risulta già in regime forfettario dal 2023 la piattaforma sarà avviata entro il 15 luglio. In base al decreto legislativo dello scorso febbraio, il termine ultimo per valutare il da farsi alla luce dei calcoli e aderire è il 15 ottobre, ma le Finanze hanno già previsto solo per quest'anno, il primo di applicazione, uno slittamento di due settimane, al 31

dello stesso mese. La nuova scadenza sarà messa nero su bianco in un decreto correttivo che arriverà con ogni probabilità sul tavolo del consiglio dei ministri giovedì prossimo. Lo stesso 31 ottobre diventerà a regime la data ultima per la trasmissione telematica dei modelli Redditi e Irap.

## Problema evasione

Secondo uno studio della Cgia di Mestre, la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno: in Calabria è al 18,4%, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5, mentre i più fedeli sono la Provincia autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6%, la Lombardia con l'8% e la Provincia autonoma di Bolzano con il 7,7%. La media nazionale è pari all'11,2%. La Cgia ricorda che l'evasione in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile), secondo i dati del Mef. L'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche e 1,3 milioni quelle giuridiche. Tra le 107 province monitorate dalla Cgia, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Seguono Milano (2,4 milioni), Torino e Napoli (1,6), Brescia (927.100), Bari (828.500), Bergamo (823 mila).



L'ingresso di una sede dell'Agenzia delle Entrate

## Occhi sulle Borse e i bond Giovedì si riunisce la Bce

MILANO

Sarà probabilmente un avvio di settimana ancora movimentato il prossimo per le Borse europee, alla ricerca del rimbalzo dopo la chiusura in rosso di venerdì. L'annuncio delle elezioni anticipate in Francia ha spiazzato i mercati, provocando non poche tensioni sui titoli di Stato. Dopo le rassicurazioni non ufficiali della Bce, anche molti operatori ritengono comunque che l'incertezza politi-

ca nella seconda più importante economia della zona euro non comprometterà fino in fondo l'andamento finora positivo dei bond europei e non contargherà il resto del continente. Molti investitori ritengono anzi che il rialzo dei rendimenti rappresenti un'opportunità di investimento ancora più ghiotta. Sul fronte macroeconomico, la settimana sarà peraltro segnata giovedì dalla riunione della Bank of England, che sarà anticipata il gior-

no prima dalla pubblicazione del dato sull'inflazione britannica. L'attesa degli analisti è per possibili indicazioni sulla tempistica del primo taglio, che al momento il mercato colloca a settembre. Lunedì in mattinata è atteso il dato definitivo dell'inflazione di maggio in Italia. Mercoledì molto atteso a inizio mattinata il dato sull'inflazione della Gran Bretagna di maggio. Nella mattinata di giovedì, i mercati potranno guardare anche all'indice dei prezzi alla produzione in Germania. Venerdì sarà soprattutto la giornata degli indici Pmi di molti Paesi: inizia quello francese, seguito dalla Germania e da quello dell'Eurozona.

## Mutui più leggeri Ma frenano i prestiti insieme all'economia

### I numeri dell'Abi

Lo scorso mese il tasso medio di quelli di nuova emissione è sceso al 3,61% rispetto al 3,67% registrato ad aprile

MILANO

Mutui più leggeri ma meno prestiti erogati a causa del rallentamento dell'economia. È il quadro che emerge dal rapporto mensile dell'Abi su maggio, che conferma l'adeguamento anticipato dei tassi di mercato al taglio di 25 punti base deciso lo scorso 6 giugno dalla Bce. Si è ridotta invece, secondo una ricerca presentata oggi dalla Fabi, l'esposizione degli istituti di credito sul debito pubblico italiano, scendendo dal 28% dell'a-



Una zona residenziale di Napoli ANSA

prile del 2020 a meno del 22% lo scorso 31 marzo. Lo scorso mese il tasso medio dei mutui di nuova emissione è sceso al 3,61% rispetto al 3,67% registrato ad aprile e al 4,42% dello scorso dicembre, segnando il sesto ribasso consecutivo. In calo anche il tasso medio sulle nuove opera-

zioni di finanziamento alle imprese, diminuito al 5,21% rispetto al 5,30% di aprile 2024 e al 5,45% dello scorso dicembre. Complessivamente però all'Abi risulta che il tasso medio sul totale dei prestiti sottoscritti nei diversi anni sia rimasto stabile al 4,81%. È da alcuni mesi del resto che i tassi di mercato stanno provando ad anticipare il taglio di inizio giugno deciso dalla Bce. La prova - secondo l'Associazione bancaria - è che nei primi 13 giorni di giugno il tasso sui Bot a 6 mesi è stato in media del 3,61%, contro il 3,64% di maggio e in calo di 45 centesimi rispetto al valore massimo registrato lo scorso ottobre. Allo stesso modo il tasso Euribor a 3 mesi è stato in media del 3,75%, contro il 3,81% di maggio e in diminuzione di 25 centesimi rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. È aumentato invece al 3,93% contro il 3,85% di maggio il rendimento dei Btp, che però è legato alle dinamiche del mercato e all'andamento del differenziale sui Bund tedeschi.

## Grandinate e frane È boom delle polizze auto per danni meteo

### I prezzi

Nel 2021 il costo medio della polizza «eventi naturali» era tra gli 80 e i 100 euro, oggi è tra 150 e 180 euro

ROMA

Con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici sono diventati più frequenti grandinate, nubifragi, trombe d'aria, smottamenti del terreno e anche la sabbia del Sahara, fenomeni che danneggiano le auto: ammaccature, bolle, cristalli in frantumi, fino ad arrivare a veri e propri buchi sulla carrozzeria che richiedono un intervento in officina. Aumentano così gli automobilisti che chiedono polizze per questi danni e volano le tariffe. Una vera e propria



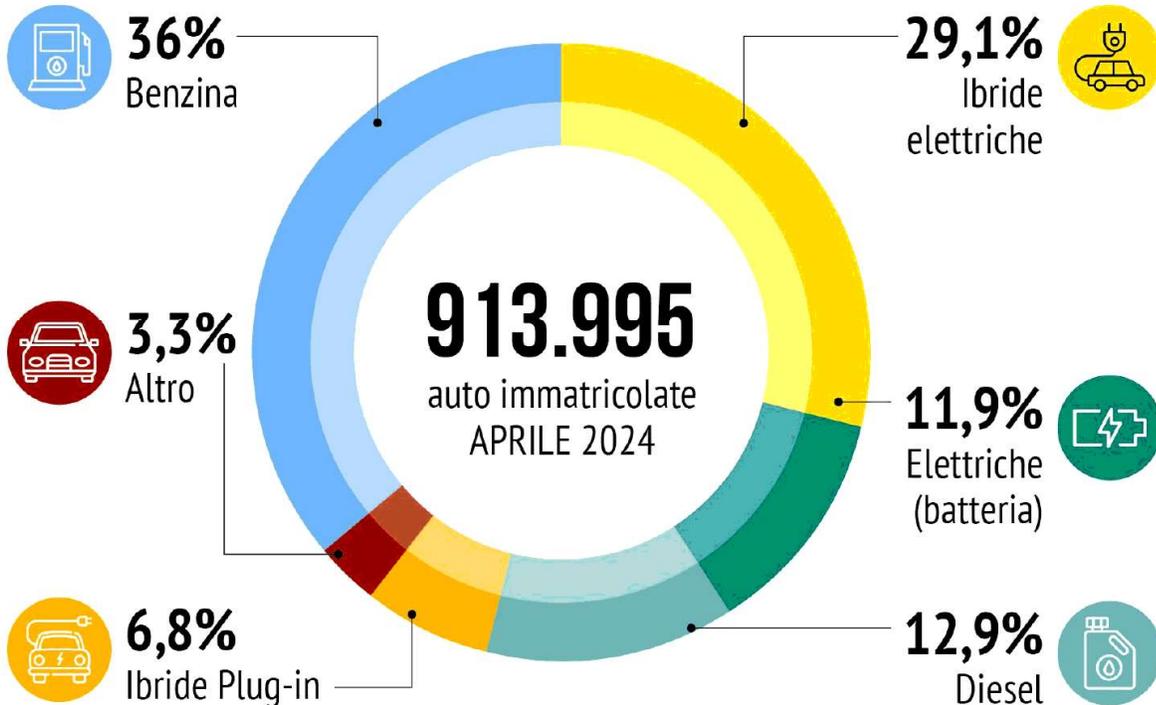
Vetture travolte da una frana ANSA

impennata dei prezzi, afferma l'Associazione italiana periti ed estimatori danni (Aiped); se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria 'eventi naturali' era tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è quasi raddoppiato, tra 150 e 180 euro. Le franchigie, ossia l'importo minimo di ogni danno che rimane

a carico dell'assicurato, sono sempre più elevate, mentre scendono i massimali, che equivalgono all'importo massimo che una compagnia è tenuta a liquidare agli assicurati in caso di danni al veicolo, aggiunge l'Aiped. Più l'auto è vecchia, più alto sarà lo scoperto a carico del proprietario. Il danno da meteo, poi, è risarcibile solo se c'è un bollettino o un comunicato da parte di un centro meteorologico ufficiale che attesti il fenomeno, e solo se più automobilisti abbiano riscontrato lo stesso evento avverso. Il 2023 è stato l'anno record delle vetture danneggiate, fa sapere Federcarrozzeri, l'Associazione delle carrozzerie italiane, ma il trend è in costante crescita nell'ultimo decennio e prosegue anche nel 2024. Nella classifica delle Regioni con il maggior numero di riparazioni per questi danni in testa ci sono Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna: tutte assieme rappresentano quasi il 70% del totale delle richieste per «danni da meteo» pervenute alle carrozzerie italiane.

# AUTO, LE TIPOLOGIE DI ALIMENTAZIONE IN UE

QUOTA %



FONTE: Acea

GEA - WITHUB

lo stabilimento di Termoli e la riduzione delle dimensioni delle celle delle batterie. Confermando l'importanza di ACC della supply chain delle batterie per il settore", conclude la nota della Fim Cisl.

"Dall'atteggiamento tenuto oggi da Acc al Mimit si evince che il progetto di costruzione della gigafactory a Termoli non è semplicemente rinviato di qualche mese, ma sospeso per lo meno fino alla fine dell'anno senza alcuna certezza per il futuro. È questa una situazione che come sindacati non possiamo accettare e per cui abbiamo chiesto a Governo e Regione Molise di intraprendere una azione comune finalizzata ad ottenere chiarezza da Acc e dalla stessa Stellantis". Così in una nota congiunta i sindacati di Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Uglim-Aqcftr "Acc - proseguono - si è detta indisponibile difatti a portare avanti qualsiasi discussione fino a fine anno e di conseguenza ha interrotto il negoziato che pareva fino a poche settimane prossimo ad una intesa. La sua giustificazione è duplice e verte da una parte sul rallentamento della domanda di veicoli elettrici e dall'altra sulla necessità di un aggiornamento tecnologico

sulle batterie da produrre. Di fronte a ciò chiediamo innanzitutto al Governo di aiutarci a forzare la mano su Acc affinché sveli le sue strategie, anche perché sono in ballo quasi quattrocento milioni di incentivi pubblici". "Al contempo - aggiungono i sindacati - chiediamo a Stellantis di assumersi fino in fondo le sue responsabilità, di chiarire quali motori produrrà a Termoli e per quanti anni, giacché non ci possono bastare rassicurazioni di principio come quello oggi ricevute non corroborate da precise assegnazioni produttive. Inoltre chiediamo a Stellantis di assumersi le sue responsabilità anche verso Acc di cui al contempo è sia il principale azionista sia il principale cliente". "Il Mimit parla di rincontrarci a settembre, ma per noi Termoli è uno degli stabilimenti su cui fare chiarezza al tavolo generale dell'automotive che ci aspettiamo venga assunto dalla presidenza del Consiglio nelle prossime settimane", concludono i sindacati nella nota.

**RICRICHE ELETTRICHE MOLTO CARE**  
Cala il prezzo dell'energia sui mercati internazionali ma ricaricare un'auto elettrica

è sempre più caro in Italia. Un po' quello che succede con i prezzi del petrolio e della benzina. Nonostante il crollo dei prezzi dell'energia sui mercati internazionali, ricaricare le auto elettriche è sempre più costoso in Italia, denuncia Federcarrozzieri, l'associazione delle autocarrozzierie italiane, che ha raccolto il grido d'allarme degli automobilisti analizzando l'andamento delle tariffe nell'ultimo anno. Arriva intanto un vademecum dei periti assicurativi per orientarsi nel mare magnum delle loro tariffe. Tra il 2023 e il 2024 le società che gestiscono sul suolo italiano le colonnine di ricarica per le auto elettriche hanno più volte modificato le condizioni tariffarie, inviando comunicazioni ai clienti che avevano sottoscritto contratti e abbonamenti - spiega Federcarrozzieri - Se le tariffe a consumo, le cosiddette "pay for use", registrano un andamento altalenante, salendo per alcune tipologie di ricarica e diminuendo per altre, gli abbonamenti mensili e i pacchetti a consumo rincarano in modo sensibile. Ad esempio per il servizio Be Charge di Plenitude che conta oltre 20mila colonnine in Italia, il costo al consumo passa da 0,60 euro/kWh per

la ricarica Quick (fino a 22 Kw) di inizio 2023 agli attuali 0,65 euro/kWh (+8,3%), mentre la ricarica Ultrafast (fino a 150 kW) resta immutata a 0,95 euro/kWh. Dallo scorso novembre, però, non è più possibile sfruttare gli abbonamenti mensili. Per Enel X Way, invece, la tariffa "pay for use" è passata da 0,58 euro/kWh (per ricariche con velocità fino a 22kW) agli attuali 0,69 euro/kWh, pari ad un rincaro del +19%, ed è sparito l'abbonamento Small che al costo di 25 euro permetteva di ricaricare fino a 70 kWh, sostituito dal più costoso abbonamento City: 80 kWh a 49 euro con un aggravio di spesa, considerato il costo al kWh, del +69,4%. Rincari a cascata anche per le tariffe praticate da A2A - denuncia Federcarrozzieri - la tariffa a consumo per le ricariche presso le Isole digitali e Quick è passata da 0,56 euro/kWh di inizio 2023 agli attuali 0,65 euro/kWh, con un aumento del +16%, mentre è sceso il costo per il servizio Fast+ e Ultra (da 0,95 a 0,90 euro/kWh, -5,2%). Pensanti gli aumenti per gli abbonamenti: quello Small sale da 23 a 25 euro (+8,70%), quello Medium da 51 a 57 euro (+11,7%), il Large da 92 a 106 euro (+15,2%). Cancellazione

del tutto l'abbonamento Extra Large, che, al costo di 122 euro per i clienti standard e di 106 euro per i clienti domestici, consentiva ricariche fino a 320kWh/mese. Le uniche buone notizie arrivano dalle società straniere che operano in Italia - analizza l'associazione delle autocarrozzierie - L'operatore Ionity ha mantenuto invariata la tariffa a consumo pari a 0,79 euro/kWh, e ha ridotto il costo dell'abbonamento "Ionity Passport" che scende da 11,99 euro a 5,99 euro al mese (-50%). Rispetto a inizio 2023, Tesla ha tagliato i costi delle ricariche per tutte le auto di circa il 7%, e del 2% i costi di abbonamenti e ricariche per auto a marchio Tesla. "Da settimane riceviamo le proteste degli automobilisti che denunciano come i costi delle ricariche per le auto elettriche siano sempre più alti in Italia - afferma il presidente Davide Galli - Rincarare che appaiono del tutto ingiustificati se si considera l'andamento delle quotazioni energetiche". Infine l'AIIPED, l'associazione dei periti, fornisce agli automobilisti un vademecum, scaricabile dal sito, con le singole prestazioni e i compensi relativi alle varie categorie di esperti di infortunistica stradale.

# Auto rubate a pezzi

## I danni salgono fino a 10mila euro

Batterie al litio e videocamere i più pregiati. Poi paraurti, fari, cerchi in lega e marmitte

di Giovanni Medici

La scena l'abbiamo ormai vista molte volte in televisione o sui giornali. Una vettura di grossa cilindrata, di solito un Suv, parcheggiata in una strada residenziale di una città, grande o piccola, senza parti importanti della carrozzeria e dell'equipaggiamento interno: volante, cruscotto, navigatore satellitare, fanali, anche il pacco batterie, se la vettura è ibrida o elettrica. Ne sa qualcosa ad esempio l'ex attaccante del Modena Davide Diaw, che poco prima del Natale 2022 ricevette un bel regalo: trovò infatti la sua Porsche senza fanali, una volta andato a prenderla per andare ad allenarsi. Cinquemila euro di danni.

Ma anche due portiere di una Panda quasi nuova possono servire, come sa bene un ragazzo della Madonna, sempre nel Modenese, che pochi giorni fa ha visto la sua utilitaria depredata da ignoti ladri.

C'è chi, per evitare di farsi rubare i copricerchioni, li fissa con delle fascette. Modena è ottava nella classifica provinciale pubblicata ogni anno dal Sole 24 Ore e relativa ai furti su auto in sosta: nel 2022 le denunce sono state 1.972, 281 per 100mila abitanti, due volte e mezzo la media nazionale. Bologna è decima, Reggio Emilia è 20ª con 894 denunce 170, 24 per 100mila abitanti, Ferrara 25ª con 540 denunce, 159,54 per 1200mila abitanti. Per furti d'auto invece Modena è 48ª in Italia con 317 denunce l'anno passato, 45,12 ogni 100 mila abitanti.

La maggior parte dei furti sarebbero commessi dalla criminalità organizzata: bande che lavorano a tale velocità da smantellare le auto in brevissimo tempo, nottetempo. Secondo il Codacons un'auto su quattro delle 1,8 milioni circolanti a Roma nell'ultimo anno ha subito un furto mentre era parcheggiata in strada, ma anche all'interno dei garage condominiali e privati. Oltre al danno, la beffa: chi si presenta in carrozzeria per cercare di far riparare la sua macchina, si sente dire che i pezzi attesi non hanno una data d'arrivo certa.

Una ricerca compiuta dall'Aiped (Associazione italiana periti estimatori di danni), ha messo in cima alla classifica dei pezzi di ricambio per auto più rubati proprio le batterie al litio che alimentano i veicoli elettrici, con un

La beffa

Crescono i costi delle polizze assicurative per chi ha subito l'indebita sottrazione e anche quelli dei ricambi effetto quest'ultimo che incentiva ancor più i furti

danno per il proprietario della vettura che può sfiorare i 10.000 euro. Oltre alle batterie, gli altri cinque ricambi più rubati sono videocamere, paraurti, fari, cerchi in lega, marmitte catalitiche. E i furti sarebbero aumentati, sempre secondo questa associazione, del 30% nel 2023.

Corollario di questo fenomeno criminoso è ovviamente il fatto che le compagnie di assicurazione si ritroveranno ad aumentare i premi per le Garanzie Dirette per chi ha subito il furto, mentre i danneggiati si troveranno a ricevere un indennizzo minore (causa scorporo delle condizioni di polizza) a fronte di un danno ingente, con ricambi che sono sempre più difficili da reperire.

Proprio l'aumento dei prezzi dei ricambi, denunciato dalle associazioni di categoria a più riprese in questi anni, sembra portare paradossalmente a un aumento dei furti e alla creazione di un vero e proprio mercato del ricambio rubato, alimentato da chi ha fretta, cerca di spendere meno e, soprattutto, ha pochi scrupoli. Proprio pochi giorni fa un'indagine coordinata dal-

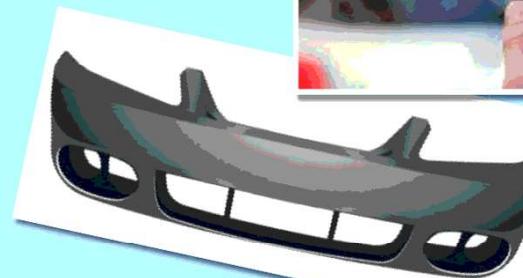
la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino ha permesso di sgominare una banda specializzata in furti di ricambi d'auto su veicoli commerciali in sosta notturna sulla tangenziale della città mediante la tecnica del taglio del telone. Nell'attività delittuosa risulterebbero coinvolti, a vario titolo, persone e società orbitanti nel settore automobilistico, attivissime nella commercializzazione di autoricambi su diverse piattaforme web per la compravendita on-line. Sono stati inoltre scoperti alcuni magazzini in provincia di Torino per lo stoccaggio degli autoricambi di provenienza illecita in attesa della loro "commercializzazione".

Non è che i ladri d'auto siano in disarmo. Il 2023 ha registrato infatti una nuova crescita in Italia dei furti di veicoli a quattro ruote: +7%. Sono stati 131.679. Dal 2013 a oggi, ricorda uno studio pubblicato da LoJack, sono stati rubati un milione e 550mila veicoli: solo 609mila di questi sono stati ritrovati, mentre di quasi 940mila si sono perse le tracce, instradati su mercati esteri o cannibalizzati e utilizzati per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. A livello europeo il nostro Paese è secondo alla sola Francia, dove però i furti sono in deciso calo.

La classifica dei modelli di vetture più rubate vede quelli del Gruppo Stellantis nelle posizioni di vertice. In testa la Fiat Panda con 12.571 sottrazioni (un autoveicolo rubato su 10), seguita dalla Fiat 500 (5.889), dalla Fiat Punto (4.604), dalla Lancia Ypsilon (4.472), dalla Fiat 500 L (2.637) e dalla Alfa Romeo Giulietta (2.075). Le ultime quattro posizioni sono occupate dalla Smart Fortwo (1.976), dalla Citroën C3 (1.741), dalla Volkswagen Golf (1.465) e dalla Renault Clio (1.365). Oltre la metà dei furti di auto, il 54%, riguarda questi dieci modelli. Le tre vetture che più difficilmente vengono ritrovate sono invece, nell'ordine, Volkswagen Golf (la si recupera solo nel 35% dei casi), Citroën C3 (36%) e Smart Fortwo (37%). Nella categoria Suv/Crossover, i veicoli più ambiti dai ladri sono invece la Fiat 500X (1.997 unità sottratte nel 2023, il 10% del totale), seguita da Jeep Renegade (1.653), Peugeot 3008 (778), Jeep Compass (713) e Renault Captur (663).

### LA "TOP" DEI PEZZI CHE VANNO A RUBA

- 1 BATTERIE AL LITIO
- 2 VIDEOCAMERE PER AUTO
- 3 PARAURTI
- 4 FARI
- 5 CERCHI IN LEGA
- 6 MARMITTE CATALITICHE
- 7 SEDILI PER AUTO



### I SUV-CROSSOVER PIÙ RUBATI

Fiat 500X	1.997
Jeep Renegade	1.653
Peugeot 3008	778
Jeep Compass	713
Renault Captur	663



## PRIMO PIANO

# Auto rubate a pezzi

## I danni salgono fino a 10mila euro

Batterie al litio e videocamere i più pregiati  
Poi paraurti, fari, cerchi in lega e marmitte

di **Giovanni Medici**

La scena l'abbiamo ormai vista molte volte in televisione o sui giornali. Una vettura di grossa cilindrata, di solito un Suv, parcheggiata in una strada residenziale di una città, grande o piccola, senza parti importanti della carrozzeria e dell'equipaggiamento interno: volante, cruscotto, navigatore satellitare, fanali, anche il pacco batterie, se la vettura è ibrida o elettrica. Ne sa qualcosa ad esempio l'ex attaccante del Modena Davide Diaw, che poco prima del Natale 2022 ricevette un bel regalo: trovò infatti la sua Porsche senza fanali, una volta andato a prenderla per andare ad allenarsi. Cinquemila euro di danni.

Ma anche due portiere di una Panda quasi nuova possono servire, come sa bene un ragazzo della Madonna, sempre nel Modenese, che pochi giorni fa ha visto la sua utilitaria depredata da ignoti ladri.

C'è chi, per evitare di farsi rubare i copricerchioni, li fissa con delle fascette. Modena è ottava nella classifica provinciale pubblicata ogni anno dal Sole 24 Ore e relativa ai furti su auto in sosta: nel 2022 le denunce sono state 1.972, 281 per 100mila abitanti, due volte e mezzo la media nazionale. Bologna è decima, Reggio Emilia è 20ª con 894 denunce 170, 24 per 100mila abitanti, Ferrara 25ª con 540 denunce, 159,54 per 1200mila abitanti. Per furti d'auto invece Modena è 48ª in Italia con 317 denunce l'anno passato, 45,12 ogni 100 mila abitanti.

La maggior parte dei furti sarebbero commessi dalla criminalità organizzata: bande che lavorano a tale velocità da smantellare le auto in brevissimo tempo, nottetempo. Secondo il Codacons un'auto su quattro delle 1,8 milioni circolanti a Roma nell'ultimo anno ha subito un furto mentre era parcheggiata in strada, ma anche all'interno dei garage condominiali e privati. Oltre al danno, la beffa: chi si presenta in carrozzeria per cercare di far riparare la sua macchina, si sente dire che i pezzi attesi non hanno una data d'arrivo certa.

Una ricerca compiuta dall'Aiped (Associazione italiana periti estimatori di danni), ha messo in cima alla classifica dei pezzi di ricambio per auto più rubati proprio le batterie al litio che alimentano i veicoli elettrici, con un

**La beffa**

Crescono i costi delle polizze assicurative per chi ha subito l'indebita sottrazione e anche quelli dei ricambi effetto quest'ultimo che incentiva ancor più i furti

danno per il proprietario della vettura che può sfiorare i 10.000 euro. Oltre alle batterie, gli altri cinque ricambi più rubati sono videocamere, paraurti, fari, cerchi in lega, marmitte catalitiche. E i furti sarebbero aumentati, sempre secondo questa associazione, del 30% nel 2023.

Corollario di questo fenomeno criminoso è ovviamente il fatto che le compagnie di assicurazione si ritroveranno ad aumentare i premi per le Garanzie Dirette per chi ha subito il furto, mentre i danneggiati si troveranno a ricevere un indennizzo minore (causa scorporo delle condizioni di polizza) a fronte di un danno ingente, con ricambi che sono sempre più difficili da reperire.

Proprio l'aumento dei prezzi dei ricambi, denunciato dalle associazioni di categoria a più riprese in questi anni, sembra portare paradossalmente a un aumento dei furti e alla creazione di un vero e proprio mercato del ricambio rubato, alimentato da chi ha fretta, cerca di spendere meno e, soprattutto, ha pochi scrupoli. Proprio pochi giorni fa un'indagine coordinata dal-

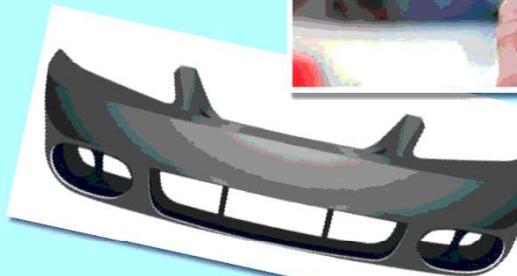
la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino ha permesso di sgominare una banda specializzata in furti di ricambi d'auto su veicoli commerciali in sosta notturna sulla tangenziale della città mediante la tecnica del taglio del telone. Nell'attività delittuosa risulterebbero coinvolti, a vario titolo, persone e società orbitanti nel settore automobilistico, attivissime nella commercializzazione di autoricambi su diverse piattaforme web per la compravendita on-line. Sono stati inoltre scoperti alcuni magazzini in provincia di Torino per lo stoccaggio degli autoricambi di provenienza illecita in attesa della loro "commercializzazione".

Non è che i ladri d'auto siano in disarmo. Il 2023 ha registrato infatti una nuova crescita in Italia dei furti di veicoli a quattro ruote: +7%. Sono stati 131.679. Dal 2013 a oggi, ricorda uno studio pubblicato da LoJack, sono stati rubati un milione e 550mila veicoli: solo 609mila di questi sono stati ritrovati, mentre di quasi 940mila si sono perse le tracce, instradati su mercati esteri o cannibalizzati e utilizzati per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. A livello europeo il nostro Paese è secondo alla sola Francia, dove però i furti sono in deciso calo.

La classifica dei modelli di vetture più rubate vede quelli del Gruppo Stellantis nelle posizioni di vertice. In testa la Fiat Panda con 12.571 sottrazioni (un autoveicolo rubato su 10), seguita dalla Fiat 500 (5.889), dalla Fiat Punto (4.604), dalla Lancia Ypsilon (4.472), dalla Fiat 500 L (2.637) e dalla Alfa Romeo Giulietta (2.075). Le ultime quattro posizioni sono occupate dalla Smart Fortwo (1.976), dalla Citroën C3 (1.741), dalla Volkswagen Golf (1.465) e dalla Renault Clio (1.365). Oltre la metà dei furti di auto, il 54%, riguarda questi dieci modelli. Le tre vetture che più difficilmente vengono ritrovate sono invece, nell'ordine, Volkswagen Golf (la si recupera solo nel 35% dei casi), Citroën C3 (36%) e Smart Fortwo (37%). Nella categoria Suv/Crossover, i veicoli più ambiti dai ladri sono invece la Fiat 500X (1.997 unità sottratte nel 2023, il 10% del totale), seguita da Jeep Renegade (1.653), Peugeot 3008 (778), Jeep Compass (713) e Renault Captur (663).

### LA "TOP" DEI PEZZI CHE VANNO A RUBA

- BATTERIE AL LITIO**
- VIDEOCAMERE PER AUTO**
- PARAURTI**
- FARI**
- CERCHI IN LEGA**
- MARMITTE CATALITICHE**
- SEDILI PER AUTO**



### I SUV-CROSSOVER PIÙ RUBATI

<b>Fiat 500X</b>	<b>1.997</b>
<b>Jeep Renegade</b>	<b>1.653</b>
<b>Peugeot 3008</b>	<b>778</b>
<b>Jeep Compass</b>	<b>713</b>
<b>Renault Captur</b>	<b>663</b>



# Economia

cronaca.mn@gazzettadimantova.it

tel.0376.303202

## Il fisco

# Il concordato parte scontato Il primo anno è al 50%

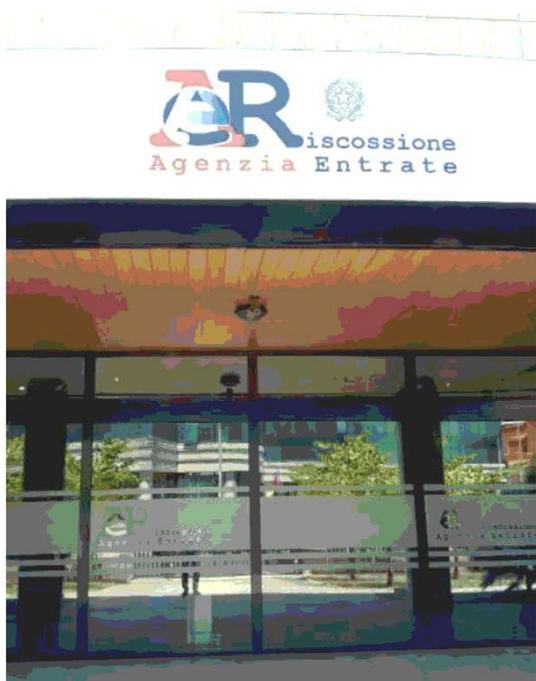
• Il viceministro Leo lo considera come il fiore all'occhiello della sua riforma. Il governo ci punta per trovare risorse per il taglio dell'Irpef

ALFONSO ABAGNALE

**ROMA** Il concordato preventivo biennale allarga le maglie nel tentativo di recuperare più contribuenti possibile. Il nuovo sistema, fiore all'occhiello della riforma fiscale di Maurizio Leo, norma su cui tutto il governo punta per reperire nuove risorse indispensabili per proseguire l'anno prossimo con il taglio dell'Irpef, sarà in due tappe. E, proprio per ampliare al massimo la platea, partirà con un maxi-sconto.

### L'agevolazione

Il primo anno, secondo quanto anticipato dal quotidiano il Sole 24 ore, offrirà ai contribuenti che decideranno di aderire un'agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco; il secondo anno salirà invece al 100%, dando quindi alle partite Iva che lo avranno scelto più tempo per adeguarsi. In pratica, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 10.000 euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi di quest'anno sarà sufficiente pagare il dovuto su un aumento dell'imponibile di 5.000 euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera. A essere interessa-



Fisco L'ingresso di una sede dell'Agenzia delle entrate

**Software Attivo** online il software dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato

ti sono potenzialmente 4,5 milioni di partite Iva. Per la maggior parte di loro sono pronti i calcoli dell'Agenzia delle Entrate per aderire al concordato in base alle richieste del fisco. Il software per sapere quanto si dovrà pagare per mettersi in regola è attivo online sul sito dell'Agenzia con tutti i relativi aggiornamenti e con una guida operativa per assistere gli interessati passo passo. Per chi invece risulta già in regime forfettario dal

2023 la piattaforma sarà avviata entro il 15 luglio. In base al decreto legislativo dello scorso febbraio, il termine ultimo per valutare il da farsi alla luce dei calcoli e aderire è il 15 ottobre, ma le Finanze hanno già previsto solo per quest'anno, il primo di applicazione, uno slittamento di due settimane, al 31 dello stesso mese. La nuova scadenza sarà messa nero su bianco in un decreto correttivo che arriverà con ogni probabilità sul tavolo

del consiglio dei ministri giovedì prossimo. Lo stesso 31 ottobre diventerà a regime la data ultima per la trasmissione telematica dei modelli Redditi e Irpef.

### L'evasione

Secondo uno studio della Cgia di Mestre, la propensione all'evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno: in Calabria è al 18,4%, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5, mentre i più fedeli sono la Provincia autonoma di Trento con una stima dell'evasione dell'8,6%, la Lombardia con l'8% e la Provincia autonoma di Bolzano con il 7,7%. La media nazionale è pari all'11,2%. La Cgia ricorda che l'evasione in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile), secondo i dati del Mef. L'Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche e 1,3 milioni quelle giuridiche. Tra le 107 province monitorate dalla Cgia, Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione. Seguono Milano (2,4 milioni), Torino e Napoli (1,6), Brescia (927.100), Bari (828.500), Bergamo (823 mila) e Bologna (796.700). Infine, sulle società di capitali (Spa, Sapa, Srl, Srl unipersonale, cooperative, etc.), la distribuzione territoriale disponibile è solo regionale e ad ospitarne il maggior numero è la Lombardia con 259.805. Seguono il Lazio (183.800), la Campania (129.300) e il Veneto (106.800).

## Brevi

### Il report dell'Abi

I mutui sono più leggeri

Ma i prestiti rallentano l'economia

Mutui più leggeri, ma meno prestiti erogati a causa del rallentamento dell'economia. È il quadro che emerge dal rapporto mensile dell'Abi su maggio, che conferma l'adeguamento anticipato dei tassi di mercato al taglio di 25 punti base deciso lo scorso 6 giugno dalla Bce. Si è ridotta invece, secondo una ricerca presentata ieri dalla Fabi, l'esposizione degli istituti di credito sul debito pubblico italiano, scendendo dal 28% dell'aprile del 2020 a meno del 22% lo scorso 31 marzo.

### Le assicurazioni

Troppi danni a causa del clima  
Volano le polizze per le auto



Danni Vetture travolte da una frana ANSA

Con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici sono diventati più frequenti i fenomeni che danneggiano le auto. Aumentano così gli automobilisti che chiedono polizze per questi danni e volano le tariffe. Una vera e propria "impennata" dei prezzi, afferma l'Associazione italiana periti ed estimatori danni (Aiped) se nel 2021 il costo medio della polizza accessoria "eventi naturali" era tra gli 80 e i 100 euro, oggi il suo prezzo è quasi raddoppiato, tra 150 e 180 euro.

### Gli investitori

Attesa dei mercati per il dopo voto  
Occhi sulle Borse e sui bond Ue

Sarà probabilmente un avvio di settimana ancora movimentato il prossimo per le Borse europee, alla ricerca del rimbalzo dopo la chiusura in rosso di venerdì. L'annuncio delle elezioni anticipate in Francia ha spiazzato i mercati, provocando non poche tensioni sui titoli di Stato. Dopo le rassicurazioni non ufficiali della Bce, molti investitori ritengono tuttavia che il rialzo dei rendimenti rappresenti un'opportunità di investimento ancora più ghiotta.

## Festa d'ESTATE AMICI di Rebecca

Giugno 2024

<p><b>Venerdì 14</b> Asd Art Ballet Medole di <b>SARA MORENI</b></p>	<p><b>Sabato 15</b> Orchestra spettacolo <b>PIETRO GALASSI</b></p>	<p><b>Domenica 16</b> Orchestra spettacolo <b>FEDERICA COCCO</b></p>	<p><b>Lunedì 17</b> Orchestra italiana <b>GIANMARCO BAGUTTI</b></p>
--	--	--	---

APERTURA RICCO STAND GASTRONOMICO ORE 19,30  
PRESSO LA STRUTTURA POLIVALENTE  
VIA ORATORIO, 19 REBECCO -GUIDIZZOLO (MN)

ENTRATA OFFERTA LIBERA